

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 5 al 12 febbraio 2006

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 5 febbraio 2006

5ª Domenica del Tempo ordinario

XXVIII GIORNATA PER LA VITA 2006

**MESSAGGIO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
PER LA 28ª GIORNATA PER LA VITA (5 FEBBRAIO 2006)
RISPETTARE LA VITA**

“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini” (Gv 1,1.4). La Vita precede il creato e l'uomo: l'uomo – e con lui ogni realtà vivente – è reso partecipe della vita per un gesto di amore libero e gratuito di Dio. Ogni uomo è riflesso del Verbo di Dio. La vita è perciò un bene “indisponibile”; l'uomo lo riceve, non lo inventa; lo accoglie come dono da custodire e da far crescere, attuando il disegno di Colui che lo ha chiamato alla vita; non può manipolarlo come fosse sua proprietà esclusiva. La vita umana viene prima di tutte le istituzioni: lo Stato, le maggioranze, le strutture sociali e politiche; precede anche la scienza con le sue acquisizioni. La persona realizza se stessa quando riconosce la dignità della vita e le resta fedele, come valore primario rispetto a tutti i beni dell'esistenza, che conserva la sua preziosità anche di fronte ai momenti di dolore e di fatica. Chi non vuole essere libero e felice e non fa tutto il possibile per realizzare questa sua massima aspirazione? Ognuno ha racchiusa nel segreto del suo cuore la propria strada verso la libertà e la felicità. Ma per tutti vale una condizione: il rispetto della vita. Nessuno potrà conquistare libertà e felicità oltraggiando la vita, sfidandola impunemente, disprezzandola, sopprimendola, scegliendo la via della morte. Questo vale per tutti, ma in modo speciale per i giovani, tra cui non manca chi sembra ricercare la libertà e la felicità con espressioni esasperate o estreme. L'uso pervasivo delle droghe, che in taluni ambienti sono così diffuse da essere considerate cose normali; l'assunzione di stimolanti nella pratica sportiva; le ubriacature e le sfide in auto o in moto e altri comportamenti analoghi non sono semplicemente gesti di sprezzo della morte, un gioco tanto infantile quanto incosciente. No, essi dicono soprattutto indifferenza per la vita e i suoi valori; scarso amore per se stessi e per gli altri. Una società che tollera una simile deriva e non si interroga sulle cause e sui rimedi, o che la considera una malattia passeggera da prendere alla leggera, da cui si “guarisce” crescendo, non si rende conto della reale posta in gioco: chi da giovane non rispetta la vita, propria e altrui, difficilmente la rispetterà da adulto. È nostro dovere, perciò, aiutare quei giovani che si trovano in particolare disagio e difficoltà a ritrovare la speranza e l'amore alla vita, a guardare con fiducia e serenità a progetti di matrimonio e famiglia, a servire la cultura della vita e non quella della morte. Un fattore importante che incide sulla vitalità e sul futuro della nostra società, ma tuttora trascurato, è sicuramente oggi quello demografico: sono molti i coniugi, infatti, che hanno meno figli di quanti ne vorrebbero. Ma, oltre alla mancanza di politiche organiche a sostegno della natalità, resta grave nel nostro Paese il problema della soppressione diretta di vite innocenti tramite l'aborto, dietro al quale spesso ci sono gravi drammi umani ma a cui, a volte, si ricorre con leggerezza. Vanno valorizzati quegli aspetti della stessa legge 194, che si pongono sul versante della tutela della maternità e dell'aiuto alle donne che si trovano in difficoltà di fronte ad una gravidanza. Davanti alla piaga dell'aborto tutti siamo chiamati a fare ogni sforzo per aiutare le donne ad accogliere la vita. (*segue sul retro*)

LUNEDI' 6 febbraio 2006

5ª settimana del tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Carle e Angela Lucchese; Ann. Battezzatore Marino; Per i defunti di Zanetti Parma; +Drigo Paolo cel. il 4.

MARTEDI' 7 febbraio 2006

5ª settimana del tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Ferrazzo Maria; +Daneluzzi Emma.

MERCOLEDI' 8 febbraio 2006

5ª settimana del tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Fabbro Antonio; +Campagna Irma; Def.ti famiglia Zanese; +Da Pieve Emilio.

GIOVEDI' 9 febbraio 2006

5ª settimana del tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia.

VENERDI' 10 febbraio 2006

S. Scolastica, vergine - Memoria

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Modolo Antonio e Zago Luigia; +Giovanni Polizzi.

SABATO 11 febbraio 2006

5ª settimana del tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
ore 8.00 S. Messa**

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Brai Daniele, Galli Giuseppina e familiari; Inonore della Madonna; Df.ti famiglia santarossa Maria; +Bortolin Giuseppe, Luigi, Giorgini Maria e Fantuz Bruno; +Zaina Giacomo e Presot Angela; Ann di Agostino Pasqualato; In onore della Madonna p.g.r.

DOMENICA 12 febbraio 2006

6ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S.Messe

Intenzioni: +Pivetta Franco; +Perin Francesco e Oliva; +Pase Carmelo e Satarossa Palmira; Def.,ti famiglia Murador; +Giacomini Angelo, fratello e genitori; Per ringraziamento.

(dalla prima pagina)

Il rispetto della vita, infatti, comincia dalla tutela della vita di chi è più debole e indifeso. Nessuno può dirsi padrone e signore assoluto della vita propria, a maggior ragione di quella altrui. Rispettare la vita, in questo contesto, significa anche fare tutto il possibile per salvarla. Quando pensiamo a un nascituro, vogliamo, perciò, pensare a un essere umano che ha il diritto, come ogni altro essere umano, a vivere e a ricercare la libertà e la felicità. Rispettare la vita significa, ancora, mettere al primo posto la persona. La persona governa la tecnica, e non viceversa; la persona, e non la ricerca o il profitto, è il fine. Chiedere l'abolizione di regole e limitazioni che tutelano la vita fin dal concepimento in nome della libertà e della felicità è un tragico inganno, che produce al contrario la schiavitù e l'infelicità di chi lascia che a costruire il futuro siano da un lato i propri desideri soggettivi, dall'altro una tecnica fine a se stessa e sganciata da ogni riferimento etico. Occorre continuare un capillare e diffuso lavoro di informazione e sensibilizzazione per aiutare tutti a comprendere meglio il valore della vita, le potenzialità e i limiti della scienza, il dovere sociale di difendere ogni vita dal concepimento fino al suo termine naturale. Se nel cuore cerchi la libertà e aspiri alla felicità, rispetta la vita, sempre e a ogni costo.

Il Consiglio Episcopale Permanente

VITA DELLA COMUNITA'

ASSEMBLEA GENERALE dei GENITORI dei RAGAZZI del CATECHISMO PARROCCHIALE

Domenica prossima 12 Gennaio presso il Seminario vescovile di Pordenone si terrà l'Assemblea generale dei genitori dei ragazzi del catechismo parrocchiale dalla 2° elementare alla III°Media compresa. L'incontro inizierà alle ore 15.00 e prevede la relazione del parroco e poi dei lavori di gruppo e di incontro secondo le rispettive classi. Il termine è previsto per le ore 17.30. Si prega di non mancare.

CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Il CPAE si riunisce Lunedì alle ore 20.45 presso la Sala verde della Canonica per discutere e approvare il bilancio parrocchiale e per l'approvazione delle spese future.

AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE - ADULTI

Giovedì prossimo si terrà l'incontro di formazione degli adulti di AC, e avrà inizio alle ore 20.45.

CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Mercoledì prossimo si terrà l'incontro di formazione dei vincenziani alle ore 15.15 in Salone della Canonica

Andiamo al cinema !!!

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO

A noi è piaciuto tanto, sia ai bambini che agli adulti che erano con noi, questo film che porta sullo schermo un classico della letteratura inglese. Fate presto e andate a vederlo perché nel panorama della odierna cinematografia c'è sempre meno spazio per sentimenti veri e antichi quali l'amore e il tradimento, la pace e il perdono, la speranza e il dono di sé. Prima che lo tolgano dalle sale.



Da un classico della letteratura inglese firmato da C.S.Lewis (oltre 100 milioni di copie vendute in tutto il mondo) arriva sugli schermi la risposta in formato favola alle avventure sempre più tenebrose del maghetto Harry Potter ormai in crisi ormonale. Bene contro Male, coraggio e speranza, sacrificio e famiglia sono il cuore di Le cronache di Narnia: Il leone, la strega e l'armadio, primo di una serie di sette volumi pubblicati a

partire dal 1950. Allontanati dalla Londra della Seconda Guerra mondiale dalla madre, che decide di trasferirli nella più accogliente casa di campagna di un vecchio professore (Jim Broadbent), quattro giovani fratelli scopriranno un universo parallelo giocando a nascondino. Ecco così la più piccola e curiosa intrufolarsi in un armadio pieno di pellicce per ritrovarsi catapultata in un paesaggio innevato, illuminato dalla luce fioca di un lampioncino a gas e in compagnia di un satiro gentile che cammina sotto l'ombrellino con un pacchetto in mano... Stupore, sconcerto e incredulità sono i sentimenti degli altri fratelli al racconto visionario della sorellina ma uno ad uno, con motivazioni e intenti diversi, i tre si tufferanno a dare un'occhiata a quel mondo incantato. Ci sarà chi tradirà cedendo alle lusinghe del potere, chi si dimostrerà saggio e chi sarà chiamato da un'antica profezia a guidare la rivolta contro la perfida strega bianca (una meravigliosa e statuarica Tilda Swinton, vera e propria Signora del Male) che con un incantesimo ha ghiacciato quegli incantevoli paesaggi. Fauni e gnomi, centauri e minotauri, alberi spia e una coppia di divertenti castori, feroci lupi poliziotto, orsi che trainano slitte e volpi; un Babbo Natale in incognito che regala ai fratelli, spade, corazze e pozioni miracolose ("Sono strumenti non giocattoli, usateli bene e con giudizio") e grifoni salvifichi che piovono in battaglia. E poi lui, il saggio e maestoso Leone Aslan (voce originale di Liam Neeson e doppiaggio italiano troppo altisonante di Omar Sharif), nobile sovrano di Narnia pronto a tornare per riprendersi il suo antico regno. E' evidente, sotto quella folta criniera (tagliata in una violenta e sadica tortura che

rimanda, naturalmente con ben altro stile, al The Passion di Mel Gibson) batte forte il messaggio cristiano di un animale parlante che incita, predica, perdona, muore e resuscita proprio come Gesù. Diretto dal neozelandese Andrew Adamson (alla sua prima regia live action dopo i due Shrek), Le cronache di Narnia non è solo un fantastico spettacolo visivo (strabilianti effetti speciali della Weta Workshop - sua la trilogia del Signore degli anelli - con 20.000 creature impegnate nella battaglia finale) adatto ad ogni età, ma un'opera di grande valore educativo e morale che insegna a credere ancora nel potere dell'immaginazione ("Ma cosa v'insegnano a scuola al giorno d'oggi?" dice agli altri fratelli il vecchio professore che crede senza indugio ai racconti della più piccola), irrinunciabile grimaldello in un mondo popolato da orrori e ambiguità. Certo, forse l'incanto e la poeticità del film segnano il passo nella parte centrale, la meno riuscita e coinvolgente, ma Le cronache di Narnia - saga cinematografica in vista - risulta alla fine un riuscito concentrato di avventura e mistero. Un viaggio nel regno della fantasia per il quale tutti dovrebbero comprare un biglietto.